

ghilterra e d'America possono essere, e domani dichiararsi anche le vittime dell'azione dei loro Delegati, come vittime siamo e ci dichiariamo fin da oggi noi stessi: ma, senza mescolare e confondere supinamente i nomi e le responsabilità il fatto è questo: che le linee politiche tracciate e seguite dai Delegati delle Potenze alleate non ebbero mai tempo ed occasione di incontrarsi con le linee italiane. Ch'è peggio, anche là dove erano preventivamente segnate e concordate, inaspettatamente si allontanarono, si sbandarono, si separarono, non si conobbero nè riconobbero più: esempio, nei trattati. E come, dunque, l'opinione pubblica italiana può aver fiducia e confidenza nello spirito amichevole degli Alleati in tutte le questioni che formino oggetto di discussione al Congresso e che al Congresso si presentino nuove e non prima considerate, quando di quelle già risolte e definite nei trattati vede messe in dubbio l'esistenza e le ragioni, o la esecuzione sottoposta a condizioni ed a voleri ed interessi assolutamente estranei ai patti originarii e agli stessi fini per cui durante la guerra quei patti furono fissati?

Io metto il problema. Al quale forse non vale più la pena di ricercare una risposta.